



DIREZIONE AZIENDALE
U.O. Educazione e Promozione della Salute Aziendale

GUIDA alla "SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA"



"La Prevenzione degli Incidenti Domestici e Stradali"
a cura di Gabriella Schembri e Patrizia Volpe
Referenti Aziendali PP5

INDICE

Premessa	2
Prefazione a cura del Dottor Vittorio Spoto	4
Introduzione a cura del Dottor Ercole Marchica	6
PROFILO DI SALUTE Incidenti Stradali	9
PROFILO DI SALUTE Incidenti Domestici	11
La casa come luogo di lavoro: tutele e strategie di prevenzione	13
– <i>Dottor Filippo Buscemi</i>	
Nuove tecnologie, adeguati stili di guida	15
– <i>Dottoressa Giuseppina Danile</i>	
Le più importanti azioni da adottare in caso di incendio	16
– <i>Ingegnere Durante Antonio Giulio</i>	
Prevenzione degli incidenti stradali	19
– <i>Dottor Andrea Morreale</i>	
I rischi in ambiente domestico e stradale. Prevenzione e cura	21
– <i>Dottor Giovanni Palmisciano</i>	
Sicurezza negli ambienti di vita	22
– <i>Dottor Vittorio Spoto</i>	
La prevenzione degli incidenti domestici e stradali	23
– <i>Dottor Angelo Vita</i>	

PREMESSA

La presente guida, si prefigge di definire le misure sulla sicurezza negli ambienti di vita, per la prevenzione degli incidenti domestici e stradali e, si concentra sulla promozione della salute negli ambienti di vita con azioni rivolte agli operatori sanitari e del settore, e principalmente alle nuove generazioni, per l'adozione di comportamenti corretti finalizzati a diventare utenti più sicuri e consapevoli per la tutela della propria e altrui salute.

Nella stesura della guida, si è tenuto conto che la letteratura segnala come efficaci le esperienze di apprendimento attive e coinvolgenti e presenta cinque aree di lavoro:

Trasversalità: attraverso strategie di *Advocacy*, tese a coordinare e gestire la messa in rete di tutti gli attori coinvolti in questa tematica, al fine di promuovere politiche per la sicurezza della popolazione in generale

Formazione: per lo sviluppo e/o miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli operatori socio-sanitari, del personale della scuola, delle associazioni di categoria, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo, con la realizzazione di interventi educativi in ambito scolastico e nelle comunità (scuola, associazioni del settore, scuole guida, care giver , baby sitter , etc.)

Comunicazione: attraverso campagne di sensibilizzazione della popolazione

Equità: identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità, ai fattori di rischio e orientamento degli interventi a criteri di equità aumentan-

do la consapevolezza sul potenziale impatto, delle azioni programmate in termini di disuguaglianze. *Promozione e Educazione alla salute* su temi della prevenzione, della sicurezza, dei comportamenti sicuri, attraverso il miglioramento della conoscenza del fenomeno incidenti domestici, stradali e del tempo libero.

In riferimento al setting, considerato il target a maggior rischio, si conferma la necessità di sperimentare gli interventi formativi in ambito scolastico e professionale.

Accordi di programma e/o protocolli d'intesa tra i principali attori territoriali, sono stati utili per agevolare la realizzazione degli interventi stessi.

È stato previsto:

l'attivazione di gruppi di lavoro interistituzionali, per la realizzazione degli interventi formativi, coerenti con le metodologie proposte e l'utilizzo dell'approccio delle *life skills education* focalizzate sia sul potenziamento dei fattori positivi e protettivi, che sulle capacità personali;

il coinvolgimento attivo degli studenti, degli insegnanti e degli operatori del settore strutturato secondo la metodologia "apprendimento cooperativo", che si è realizzato attraverso, la cooperazione degli studenti;

l'individuazione delle associazioni di categoria, a supporto e per il potenziamento degli interventi formativi;

Per contrastare gli infortuni sia in ambito domestico che stradale si è resa necessaria, pertanto, una strategia multilivello che ha coinvolto in modo trasversale tutti i servizi e le Istituzioni per il contrasto del fenomeno nella nostra Provincia

Dott.ssa Gabriella Schembri e Dott.ssa Patrizia Volpe
Referenti PP5

PREFAZIONE

Il Piano di Prevenzione 2020-2025, quale principale strumento di programmazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute, sulla scorta del profilo di salute della popolazione siciliana, definisce la programmazione regionale ponendo il cittadino al centro degli interventi, accompagnandolo in tutte le fasi della vita con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute.

La novità del presente Piano rispetto al passato è costituita dalla intersectorialità, dalla multiprofessionalità e dalla trasversalità, che caratterizza l'attuale programmazione attraverso cui, settori diversi partecipano alla progettazione e alla definizione delle strategie d'intervento di salute per la collettività.

La complessità del Piano ha, dunque, determinato la necessità di dotarsi di una rete di collaborazioni con le Amministrazioni Locali, Istituzioni, Enti, Associazioni (Forze dell'Ordine, Scuole, Università, Terzo Settore, etc.), indispensabili alla governance del Piano, mettendo a regime la costituzione delle cosiddette "Alleanze strategiche" per il raggiungimento degli obiettivi.

Nel dettaglio della struttura organizzativa a livello territoriale, il Dipartimento di Prevenzione delle singole A.A.S.S.P.P. ha il ruolo di *governance* del Piano Aziendale di Prevenzione. Ciascuna ASP, provvede a costituire la propria rete territoriale ampiamente rappresentativa di tutti i settori delle Istituzioni Locali che, per specifiche funzioni, hanno pertinenza con il Piano di Prevenzione.

Il ruolo del Dipartimento di Prevenzione nelle ASP è, pertanto, quello di coordinare e gestire la messa in rete di tutti gli attori coinvolti in questa tematica, attraverso attività di *advocacy* negli e tra gli enti territoriali al fine di promuovere politiche per la sicurezza della popolazione generale, in particolare nelle fasce più deboli (bambini e anziani) attraverso l'adozione e la Promozione di comportamenti sicuri, che si attuano con la realizzazione di interventi educativi in ambito scolastico e nella comunità (scuola, circoli anziani, farmacie, scuole guida,...) e la formazione degli operatori socio sanitari, il personale della scuola, le associazioni di categoria.

Pur consapevole delle difficoltà incontrate nella realizzazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, ritengo doveroso ringraziare tutti i professionisti che hanno collaborato, per il loro impegno, ma soprattutto per il loro coinvolgimento nelle attività formative rivolte sia agli operatori sanitari che agli studenti, al personale della scuola e delle associazioni.

Vittorio Spoto

Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASP Agrigento

INTRODUZIONE

La Provincia di Agrigento è costituita da 43 Comuni e da n. 412.427 mila abitanti
Famiglie (N.) 175.495
Maschi (%) 48,7
Femmine (%) 51,3
Stranieri (%) 3,5
Età Media (Anni) 44,9
Denistà media della popolazione pari a 135 abitanti per Km2
(dati ISTAT al 01-01-2022)



L'ambito territoriale di riferimento è quello dell'ASP di Agrigento, che coincide per larga parte con la ex Provincia Regionale (ne resta escluso il Comune di Lampedusa e Li-

nosa); esso comprende n°42 comuni, per una superficie di 3.043 Km²

Il territorio della Provincia di Agrigento è caratterizzato da sacche di popolazione estremamente vulnerabili per:

- scarsità di risorse economiche-
- presenza di numerosi gruppi di migranti con barriere linguistiche e culturali con gravi difficoltà di accesso alle informazioni.
- basso livello di scolarizzazione
- rilevante presenza di popolazione anziana
- connotazione geografica disomogenea caratterizzata da Comuni distanti dal Comune capoluogo e isolati, per insufficienti collegamenti stradali, una inadeguata viabilità,
- numerose abitazioni civili con precarie qualità degli impianti e misure di sicurezza (spesso non adeguati alle vigenti normative)
- assenza di piste ciclabili

In particolare, nel Distretto Sanitario dell'ASP di Agrigento, che corrisponde ad un terzo della popolazione dell'intera Provincia, afferiscono i seguenti Comuni:

Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta e Siculiana, la densità media dei singoli comuni varia da 18 abitanti per km² di Sant'Angelo Muxaro che risulta essere il comune con minor densità abitativa provinciale ai 692 abitanti per km² del comune di Porto Empedocle che risulta essere anche il comune con maggior densità abitativa provinciale.

Dalla analisi del contesto sia demografico che geografico, per predisporre interventi sulla prevenzione degli incidenti domestici e stradali, mirati ai target a maggiore ri-

schio, si ritiene che occorra intervenire in primo luogo, su un Distretto Sanitario Pilota rappresentativo della popolazione dell'intera provincia nonché dell'offerta assistenziale dell'ASP individuate appunto nel Distretto Sanitario di Agrigento.

Nel DSB di Agrigento insiste un Presidio Ospedaliero DEA di I livello che (dati 2017) risulta essere il nono ospedale della Regione Sicilia per numero di accessi (54.682 fonte EMUR) molti dovuti agli incidenti domestici e stradali.

Sono altresì presenti tredici presidi di Continuità Assistenziale (Guardie Mediche), due Punti di Primo Intervento Adulti e un Punto di Primo Intervento Pediatrico dove affluiscono anche tutti gli incidenti di lieve entità che non necessitano di assistenza ospedaliera e quindi non rientrano nel circuito degli incidenti registrati in analogia con gli incidenti che vengono assistiti dai medici di medicina generale, che se da un lato evitano l'affluenza al P.S., dall'altro non permettono di avere una raccolta sistematica dei dati che possono fare emergere il fenomeno nella sua intera incidenza.

Alla luce di ciò, emerge chiaramente l'importanza di una guida che sottolinei le azioni volte a sensibilizzare le comunità, promuovendo una cultura della sicurezza fondata su una corretta percezione del rischio, che abbia come conseguenza l'adozione di comportamenti e accorgimenti finalizzati a prevenire gli incidenti domestici e stradali nel nostro territorio.

Ercole Marchica

Direttore del Distretto Sanitario di Base ASP di Agrigento

PROFILO DI SALUTE Incidenti stradali

In Italia, guardando gli ultimi dati ISTAT, disponibili per il 2019 sono stati 172.183 gli incidenti stradali di cui 2.982 mortali e di questi una parte significativa (1.607) a causa di incidenti fra veicoli.

In Sicilia, nel 2019 sono stati 10.702 gli incidenti stradali di cui 194 mortali e di questi prevalentemente a causa di incidenti fra veicoli. Anche guardando le statistiche INAIL sugli incidenti stradali emerge che più della metà degli infortuni mortali sul lavoro avviene su strada. La stima delle conseguenze economiche degli incidenti stradali è molto alta, calcolata tra l'1% e il 3% del prodotto interno lordo di ciascun paese. Le violazioni al codice della strada più sanzionate risultano l'eccesso di velocità, il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza e l'uso del telefono cellulare alla guida.

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e disabilità nella popolazione sotto i 40 anni. Secondo le stime dell'ISTAT, nel 2019 sono stati 172.183 gli incidenti stradali con lesioni a persone in Italia, in lieve calo rispetto al 2018 (- 0,2%), con 3.173 vittime (morti entro 30 giorni dall'evento) e 241.384 feriti (- 0,6). Il numero dei morti diminuisce rispetto al 2018 (- 161 unità, pari a - 4,8%) dopo l'aumento registrato nel 2017 e si attesta sul livello minimo mai raggiunto nell'ultima decade. Tra le vittime risultano in aumento i ciclisti e i motociclisti (698; + 1,6%); in diminuzione le altre categorie di utenti: pedoni (534; - 12,7%), ciclomotoristi (253; + 15,5%), occupanti per il trasporto di veicoli per il trasporto merci (137; - 22,5%), e automobilisti (1.411; - 0,8%). Gli incidenti derivano soprattutto da comportamenti errati. I fattori di

rischio, ovvero le cause che provocano gli incidenti alla guida, sono riconducibili a tre principali categorie:

fattore umano;

automezzo;

strada e condizioni atmosferiche.

Tra i più frequenti si confermano la distrazione alla guida (15,1%), il mancato rispetto della precedenza (13,8%) e la troppa velocità elevata (9,3% dei casi). Le violazioni al codice della strada risultano in aumento rispetto al 2018: le più sanzionate sono l'inosservanza alla segnaletica, il mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza a bordo e l'uso del cellulare alla guida; in aumento le contravvenzioni per stato in guida di ebbrezza.

In Sicilia, nel periodo 2016/2019, la maggior parte degli intervistati ha avuto un comportamento responsabile alla guida di auto e moto, indossando sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori (80%) e il casco (95%). L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: solo l'11% degli intervistati, infatti, la usa sempre. Nel periodo 2016/2019, in tutte le ASP della Regione Sicilia, l'utilizzo del casco tra i motociclisti è molto diffuso, la percentuale di utilizzo è risultata significativamente più alta della media regionale nell'ASP di Agrigento (100%). Anche l'utilizzo della cintura anteriore è diffusa in tutte le ASP; la percentuale di utilizzo è risultata significativamente più alta della media regionale nelle ASP di Siracusa (91%), Caltanissetta (90%), Messina e Ragusa (87%), mentre in quella di Enna è significativamente più bassa (67%). L'incidenza degli incidenti stradali, risulta ampiamente sotto-stimata.

I dati disponibili sulla diffusione dei due fenomeni provengono prevalentemente da indagini di tipo campionario che danno informazioni parziali. I dati attuali sono forniti dall'indagine Multiscopo ISTAT, dai Sistemi di Sorveglianza Passi e Passi d'argento.

PROFILO DI SALUTE Incidenti domestici

Sulla base degli studi campionari condotti nel 2011 dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) (Progetto SINIACA, ex art. 4 Legge 493/99, integrato con il sistema europeo IDB), risulta che gli infortuni domestici rappresentano circa il 7,4% degli accessi in pronto soccorso, con una stima su scala nazionale di circa 1 milione e 825 casi. Il tasso medio di accesso in pronto soccorso ospedaliero per infortunio domestico è di 3.075 pazienti l'anno ogni 100.000 abitanti, con alcuni gruppi età-sesso specifici che risultano maggiormente a rischio. In Sicilia secondo i dati DASOE, la mortalità per cadute ed altri infortuni è di 25.316 l'anno. Il tasso medio di accesso al pronto soccorso è di 3.075 pazienti per anno ogni 100.000 abitanti. Le categorie più a rischio sono:

- Bambini 0-5 anni oltre 1.000 ospedalizzazioni per anno
- Bambini dai 5 ai 12 anni, 8.137 per anno ogni 100.000 abitanti
- Anziani over 65, 5.582 per anno ogni 100.000 abitanti
- Donne dai 18 ai 64 anni, 2.114 per anno ogni 100.000 abitanti

- Adulti in prevalenza 2.043 per anno ogni 100.000 abitanti

Da quanto riferisce il Ministero della Salute, anche nella Regione Sicilia, una donna su tre ha avuto un incidente in casa e lo ha avuto mentre svolgeva faccende domestiche, secondo i dati dell'INAIL di Agrigento del 2021 e 2022, n. 28 casalinghe sono state vittime di un incidente domestico. Seguono, gli over 65 anni, ogni anno circa un terzo dei soggetti è vittima di una caduta. I dati AUSER, sulle condizioni abitative degli anziani evidenziano che spesso vivono da soli e in case in cui mancano comfort di base (salvavita, riscaldamento centralizzato, ascensore), nella provincia di Agrigento sono 96.395. Nel territorio del Distretto Socio-Sanitario Agrigentino, sono 148 gli anziani con invalidità e basso reddito, seguiti dai servizi A.D.A. e, 1.020 anziani, con disabilità e patologie, in carico al servizio A.D.I. del DSB di Agrigento, potenzialmente a rischio per incidenti domestici. Per i bambini con un'età compresa tra 0 e 12 anni, (in provincia di Agrigento 41.687) categorie definitive "più a rischio", la dinamica più frequente è anche mediamente più grave per conseguenze invalidanti, è rappresentata dalla caduta dall'alto, seguita dagli urti, ustioni, ferite da taglio, soffocamenti, ingestione di corpi estranei, avvelenamenti. Sul totale dei casi di infortunio domestico, i luoghi con le maggiori frequenze di infortunio della casa sono rappresentati dal soggiorno/camera da letto, seguiti da cucina e bagno. Considerati i dati disponibili sul fenomeno incidenti domestici nella nostra Regione Sicilia e in particolare nel territorio Agrigentino, si rende necessario potenziare

l'integrazione e il collocamento tra enti e servizi per la gestione e il governo dei dati disponibili. I luoghi in cui più frequentemente si verificano incidenti risultano essere il soggiorno e la camera da letto. All'aumentare dell'età (15-69 anni) i luoghi in cui più spesso si osservano infortuni sono le specifiche pertinenze della casa, e le dinamiche prevalenti sono legate a cadute, cui conseguono prevalentemente ferite. Le cadute, gli urti, gli schiacciamenti, le ferite da taglio, i soffocamenti e le ustioni rappresentano le dinamiche più frequenti di infortunio sulla base dei diversi studi che hanno interessato i bambini. I beni e i servizi, le condizioni di vita povere, l'emarginazione, la condizione abitativa, le condizioni igienico-sanitarie, il sovraffollamento, la giovane età materna, la famiglia mono genitoriale e un basso livello educativo materno, sono fattori che possono concorrere a generare disuguaglianze.

LA CASA COME LUOGO DI LAVORO: TUTELE E STRATEGIE DI PREVENZIONE

Consapevolezza e buon senso sono le parole chiave per la realizzazione di una sempre più efficace strategia di prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e negli ambiti di vita. Conoscere e valutare i rischi del proprio ambiente di lavoro per evitare incidenti, capire come utilizzare i dispositivi di protezioni per ridurre al massimo i danni in caso di incidenti ma anche approfittare dei sistemi di protezione sociale sono elementi indispensabili per garantire una tu-

tela integrale alle persone che lavorano anche in ambito domestico. In particolare, l'Inail come **Polo nazionale per la salute e sicurezza**, mette a disposizione – in collaborazione con il Servizio Sanitario nazionale - un sistema integrato di prevenzione e tutela delle diverse tipologie di lavoro in ambito domestico, a partire dal lavoro domestico vero e proprio, passando per il lavoro agile (smart working) e per il Telelavoro a domicilio, per arrivare anche al lavoro delle/i “casalinghe/i” che sarebbero prive/i di tutele in assenza della specifica normativa introdotta dalla legge per l'Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico. La Legge 3 dicembre 1999, n. 493 prevede, infatti, una assicurazione obbligatoria per tutte le persone che svolgono un'attività

(gratuita) rivolta alla cura dei componenti della famiglia e dell'abitazione, in modo abituale ed esclusivo e senza vincoli di subordinazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle modifiche normative introdotte a partire dal 01 gennaio 2019.

Dott. BUSCEMI Filippo

Direttore INAIL Provincia di Agrigento

“NUOVE TECNOLOGIE, ADEGUATI STILI DI GUIDA”

Educare alla sicurezza stradale significa trasmettere valori condivisi per formare giovani responsabili e consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri. La conoscenza ed il rispetto delle regole, delle persone e degli spazi, l'adozione di comportamenti corretti e la consapevolezza delle conseguenze derivanti dagli stessi sono le principali caratteristiche della mobilità sicura e sostenibile. Le regole, per essere rispettate, non devono essere vissute come un limite o una imposizione e quindi seguite per la paura della sanzione. Le regole nascono da motivazioni ben precise e per essere efficaci devono essere comprese, assimilate e condivise a garanzia della nostra e altrui sicurezza. Il rispetto delle regole è una grande forma di rispetto per se stessi e per gli altri. Dalle statistiche emerge che la quasi totalità degli incidenti è provocata dal comportamento di chi è alla guida, in primis la distrazione. Comportamenti sui quali le nuove tecnologie (ADAS) cercano di incidere, con strumenti quali i sistemi di rilevazione automatica delle condizioni psico-fisiche dei conducenti e di comunicazione e di allarme per ostacoli o pericoli. Tutte queste tecnologie sembrano promettere di ridurre drasticamente gli incidenti e le vittime della strada, tanto che da molte parti se ne auspica l'introduzione obbligatoria sui veicoli, così come in passato è avvenuto per esempio per le cinture di sicurezza, gli airbag o l'ABS. Tuttavia, l'aumento di sicurezza garantito dagli ADAS è notevole, soprattutto se si conoscono e si è in grado di utilizzare pienamente le potenzialità e le funzionalità.

La conoscenza del funzionamento teorico consentirà di non farci cogliere impreparati nel momento in cui alla guida di un veicolo con ADAS questi ultimi si dovessero attivare.

Sicuramente saranno per tutti fonte di protezione e di maggior attenzione per non farsi trovare di nuovo “distratti”.

DOTT.SSA Giuseppina DANILE

Direttore Automobil Club di Agrigento / Reggio Calabria

LE PIU' IMPORTANTI AZIONI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

Le condizioni che possono determinare l'insorgenza di un incendio sono da ricercare nei numerosi fattori che caratterizzano gli ambienti di vita (di lavoro e non) e che non si esauriscono nella semplice disamina delle sostanze combustibili presenti e dei potenziali meccanismi di innesco.

A prescindere dai livelli di pericolo intrinseci di un dato luogo di vita, dipendenti anche dalla tipologia di attività svolta, gioca un ruolo fondamentale il sistema di gestione attuato per definire le misure di esercizio e comportamenti più corrette nei riguardi della sicurezza antincendio.

Per esprimere meglio tale concetto si può senz'altro affermare che un luogo di vita nel quale si detengono grandi quantitativi di combustibile e/o vengono effettuate lavo-

razioni pericolose, ma che al contempo viene esercito con adeguate misure tecniche, organizzative e gestionali, possa essere caratterizzato, da un punto di vista statistico, da un minore livello di rischio rispetto ad altro luogo di vita che, seppur contraddistinto da fattori di pericolo minori, disponga di carenti misure di prevenzione e controllo.

Si deve tenere presente che il rischio d'incendio è fortemente influenzato dai sistemi organizzativi e dai comportamenti adottati dagli occupanti.

A titolo meramente indicativo e non esaustivo, si elencano alcune delle cause e delle condizioni di pericolo più comuni per il rischio incendio:

- deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili;
- ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- fumare in aree ove è proibito o non usare il posacenere;

• negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione.
I principali effetti dell'incendio sull'uomo sono sostanzialmente:

- anossia (a causa della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria);
- azione tossica dei fumi;
- riduzione della visibilità;
- azione termica.

Statisticamente tra i prodotti della combustione quelli più letali per l'uomo sono i gas della combustione.

Per le finalità previste ci soffermeremo solamente su alcuni di questi gas, in quanto ritenuti i più comuni nelle reazioni di combustione che coinvolgono i materiali quotidianamente presenti nelle attività dell'uomo.

L'ossido di carbonio si sviluppa in incendi covanti in ambienti chiusi ed in carenza di ossigeno. Negli incendi risulta il più pericoloso tra i tossici del sangue sia per l'elevato livello di tossicità, sia per i notevoli quantitativi generalmente sviluppati. L'acido cloridrico è un gas irritante, generalmente prodotto dalla combustione di sostanze plastiche, che quando respirato crea delle vescicole sanguinolente all'interno dell'apparato respiratorio che portano alla morte per soffocamento.

Dalla veloce analisi dei dati suddetti si comprende che gli ambienti più pericolosi sono quelli domestici in quanto un principio di incendio che si sviluppa in un volume molto piccolo porta quasi subito alla formazione di concentrazioni tossiche letali per l'essere umano.

Per poter gestire al meglio un'emergenza, il datore di lavoro, mediante la valutazione del rischio incendio, effettua

un'analisi specifica dell'attività finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi di incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Da questa analisi scaturiscono gli scenari di incendio sulla base dei quali deve essere sviluppata ed implementata la pianificazione di risposta all'emergenza ma anche le misure di prevenzione finalizzate alla riduzione della probabilità che lo scenario ipotizzato si possa verificare. Oltre agli scenari di incendio, il datore di lavoro provvede anche alla pianificazione dell'emergenza in risposta ad altri eventi emergenziali credibili, quali, ad esempio, terremoto, alluvione, allarme bomba. Infine, dal documento di valutazione di tutti i rischi, potrebbero scaturire altri eventi emergenziali per i quali risulta necessario effettuare la pianificazione di emergenza.

Ing. DURANTE Antonio Giulio

Comandante Prov.le dei vigili del fuoco, Agrigento

PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Gli incidenti stradali non sono quasi mai fatalità isolate, si possono invece prevenire. Il termine "incidente stradale" infatti può apparire inappropriato. Non è un evento "inat-teso", come afferma la definizione contenuta nel vocabolario Treccani, ma è un evento evitabile.

Nell'anno 2019 (prima della Pandemia) i morti in incidenti stradali sono stati 3.173, mentre i feriti sono stati 241.384

(dati ISTAT). Le prime 3 cause di incidente stradale sono risultate essere la guida distratta o indecisa, il mancato rispetto della precedenza o del semaforo, la velocità troppo elevata (per un totale di quasi il 40%). Gli incidenti dovuti a comportamenti scorretti dell'uomo (conducente o pedone) sono risultati oltre il 93% del totale. In aumento sono risultati i decessi riguardanti i cd. utenti vulnerabili (pedoni, ciclisti, motociclisti). L'UE punta a ridurre del 50% i decessi stradali e i feriti gravi entro il 2030, e azzerare le vittime della strada entro il 2050 ("obiettivo vision zero"). La tecnologia sui veicoli avrà nel tempo un ruolo sempre più determinante nella prevenzione degli incidenti stradali. Parliamo degli assistenti alla sicurezza e ausili alla guida di autovetture e veicoli pesanti. Ma la tecnologia avrà un ruolo importante anche nelle strade, che diventeranno sempre più smart, con una maggior interconnessione tra esse ed i veicoli (segnalazioni di pericoli ad esempio). Sul piano dell'educazione stradale si gioca probabilmente la partita più importante, nel breve periodo, sulla prevenzione degli incidenti stradali. La sicurezza stradale, infatti, non coincide con la perizia tecnica di guida o la conoscenza delle regole (comunque fattori importanti), ma è un fatto culturale.

DOTT. ANDREA MORREALE

Comandante Polizia Stradale di Agrigento

I RISCHI IN AMBIENTE DOMESTICO E STRADALE. PREVENZIONE E CURA

L'infortunio domestico è un incidente che comporta la compromissione temporanea o definitiva delle condizioni di salute di una persona a causa di lesioni di vario tipo, che si verifica indipendentemente dalla volontà umana e avviene all'interno di una abitazione.

Causa importante di morbosità e mortalità, nella maggior parte dei paesi industrializzati, colpisce maggiormente l'età giovanile e quella anziana.

Per cui è necessario evitare alcuni comportamenti imprudenti e pericolosi, quali l'uso di elettrodomestici con mani e piedi bagnati, staccare sempre la corrente quando si eseguono piccole riparazioni di impianti elettrici e non lavorare mai in condizioni di stanchezza.

L'incidente stradale è uno scontro che avviene su strada in cui è interessato un veicolo e che può avere conseguenze sulla salute di chi vi è coinvolto.

La mortalità, negli incidenti gravi segue una distribuzione trimodale con picco di morte nell'immediato di circa il 50%.per il restante 50% con interventi tempestivi e con un'organizzazione corretta si può evitare il decesso. Importante che vi sia una rete organizzativa perfetta che coinvolge i soccorritori e i trauma team.

Dott. Giovanni Palmisciano

Direttore UOC Traumatologia e Ortopedia P.O. Agrigento

SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI VITA

L'incidente domestico è un evento che si verifica indipendentemente dalla volontà umana nel contesto di un'abitazione e comporta la compromissione temporanea o definitiva delle condizioni di salute di una persona. Le classi di età con incidenza più elevata sono le fasce 0-14 anni per cause prevalentemente associate al gioco e over 65 anni per le conseguenze di cadute. Queste, infatti, rappresentano la tipologia più frequente di incidenti domestici, tanto che nel 2019 l'ISTAT ha stimato che un terzo degli ultrasessantenni ne rimanga vittima, con rilevanti costi umani, sociali e materiali. Rappresenta la settima causa di morte ovvero il 3,8% del totale delle morti per l'anno 2019 in Italia. La percentuale più alta di donne coinvolte è spiegata sia dalla maggiore permanenza fra le mura domestiche, sia da un più frequente contatto con oggetti, utensili ed elettrodomestici associati a infortunio. Elementi per una efficace prevenzione degli incidenti domestici sono interventi modulati e mirati sui gruppi di popolazione a rischio (bambini, anziani, casalinghe etc.), sensibilizzazione all'educazione sanitaria e all'attuazione di interventi su ambiente e strutture ed infine alla formazione degli operatori sanitari e scolastici.

La presente guida rappresenta pertanto intervento mirato di sensibilizzazione ed educazione sanitaria ad integrazione dell'attività già espletata dall'ASP con interventi formativi su target di popolazione sensibile.

Dott. Vittorio Spoto

Direttore del Dipartimento ASP

LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI E STRADALI

Ormai da tempo è stato dimostrato che gli incidenti domestici non sono eventi causali, ma il risultato di una serie di fattori di rischio tra loro concatenati, prevedibili e prevenibili. Questa tipologia di eventi, che non risparmia nessuna fascia di età, rappresenta nei Paesi Sviluppati la prima causa di morte nei bambini, nonché causa importante di ospedalizzazione negli anziani.

Svariate sono le cause che spesso possono interagire tra loro.

Una parte di essi avviene a causa di distrazione, superficialità, scarsa conoscenza e/o inosservanza delle norme di sicurezza, la presenza in casa di apparecchi o sostanze chimiche pericolosi, ma anche e forse soprattutto a causa di un'inadeguata cultura della sicurezza e della prevenzione. L'obiettivo è quello di migliorare gli standards di sicurezza negli ambienti domestici richiamando l'attenzione in particolare sui rischi più frequenti e più gravi presenti nelle nostre abitazioni, tanto più subdoli in quanto spesso sottovalutati per eccesso di familiarità, e suggerendo comportamenti conseguenti.

Il programma intende rafforzare anche le campagne comunicative e gli interventi educativi e formativi sulla sicurezza stradale visto che, seppure in calo, gli incidenti stradali si collocano al 12° posto nelle cause di morte.

DOTT. Angelo VITA

Presidente Croce Rossa Italiana Sez Agrigento



